Gli avvenimenti sportivi

L'EPIDEMIA DA CUI SONO COLPITI I NEO CAMPIONI RISCHIA DI FALSARE LA LOTTA IN CODA

Che cosa ha il Milan?

Intervenga la F.I.G.C.!

E' proprio senza pace il calcio italiano! Ancora non si è spenta l'eco burrascosa dei rovesci subìti dalla nazionale italiana che già l'ambiente calcistico è nuovamente messo in subbuglio per la strana epidemia da cui sono stati colpiti i calciatori del Milan.

Non vogliamo qui prendere in considerazione le «voci» subito diffusesi sull'eventuale causa del «morbo», nè vogliamo avanzare ipotesi per conto nostro: in caso sarà compito della Federazione e della Lega fugare l'ombra venuta ad offuscare la conquista dello scudetto da parte dei rossoneri.

Ma pur tralasciando gli aspetti morali della vicenda pur sospendendo il giudizio sulla legittimità della conquista dello scudetto da parte del Milan, una considerazione si impone a proposito della lotta per la salvezza nelle quale ai rossoneri spetta il delicato e ingrato ruolo di giudici.

Già domenica scorsa la Spal si è messa al sicuro con i due punti ottenuti grazie alla clamorosa ed in un primo tempo inspiegabile vittoria in casa del Milan. Ed ora nell'ultima giornata di campionato il Milan dovrà visitare il campo di un'altra squadra in lotta per la salvezza, vale a dire quel Lanerossi cui basterebbero i due punti di domenica per mettersi matematicamente in salvo. Ma come giocherà il Milan a Vicenza? Secondo informazioni da Milano sembra che i rossoneri schiereranno una squadra composta delle riserve disponibili se addirittura non saranno costretti a far scendere in campo la squadra ragazzi. Quindi il compito del Lanerossi risulterà enormemente facilitato: quindi le probabilità di salvezza del Lanerossi vengono praticamente raddoppiate. Ma è giusto questo? Che cosa ne penseranno le altre pericolanti, vale a dire il Genoa che ospiterà il Napoli a Marassi e soprattutto Triestina ed Atalanta impegnate in un infuocato diretto confronto a l'almaura? Evidentemente Genoa, Triestina ed Atalanta avranno tutte le ragioni per protestare e per considerare irregolare lo svolgimento delle due ultime giornate di campionato: è evidente quindi che la Federazione e la Lega devono intervenire.

Anche ammesso che i dirigenti e l'allenatore del Milan non abbiano nessuna responsabilità nell'epidemia da cui è stata colpita la squadra rossonera, anche ammettendo che l'infezione itterigena è scoppiata per cause del tutto naturali, lasciare che il Lanerossi incontri domenica un Milan imbottito di riserve o addirittura la squadra ragazzi del Milan, ci sembra un'ingiustizia patente nei riguardi del Genoa, dell'Atalanta e della Triestina. Bisogna quindi intervenire e subito, così come bisogna intervenire per fugare gli altri sospetti venuti ad offuscare la conquista senza dubbio legittima dello scudetto da parte del Milan.

E infine se non andiamo errati proprio nelle riforme approvate recentemente dal Consiglio delle Leghe è stabilito il principio di un severo controllo tecnico e amministrativo delle società, e dei calciatori azzurrabili: ci sembra pertanto che Barassi possa dimostrare già in questa occasione la sua buona volontà, la intenzione di non permettere che vada mandato in malora il già povero patrimonio calcistico nazionale. E qui lasciamo ora la parola all'ing. Barassi.

R. F.

Forse con la squadra "ragazzi" i rossoneri domenica a Vicenza

Tutti i giocatori sotto osservazione - Oggi in Italia si fa uso di fiale e confetti senza consigliarsi con il medico e spesso quest'ultimo, digiuno di medicina sportiva, distribuisce pastiglie e iniezioni con scarso discernimento

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 11. — *Quale squadra rossonera affronterà domenica, a Vicenza, il Lanerossi? Tutti i giocatori titolari ed alcuni rincalzi sono sotto controllo medico e quindi anche quelli che ancora non hanno accusato i sintomi dell'itterizia saranno tenuti a riposo, il che fa sorgere l'interrogativo: mandare a Vicenza una squadra formata dai rincalzi disponibili oppure far scendere in campo addirittura la squadra ragazzi? Molti affermano che contro «Cochi» e compagni saranno mandati i ragazzi, ma una decisione ancora non è stata presa.*

Intanto, mentre si discute la formazione per domenica, sul fronte dell'itterizia c'è da segnalare una nuova minuziosa visita cui il dott. Boselli, noto specialista di malattie epatiche, ha sottoposto tutti i giocatori riservandosi — come abbiamo accennato — di «tenerli in osservazione». Attualmente quattro sono gli atleti che presentano tutti i sintomi dell'epatite itterigena e cioè Bean, Schiaffino, Bergamaschi e Galli, i quali dovranno rimanere in cura ancora per alcune settimane. Cucchiaroni e Liedholm, che erano stati colpiti dall'itterizia parecchio tempo fa, sono clinicamente guariti, tanto vero che giocano in prima squadra. Per il sudamericano si teme però una ricaduta. Inoltre parrebbe che le mogli di Galli e di Bergamaschi siano state colpite dallo stesso male: le due signore si lamentano difatti di dolori al fegato.

L'itterizia, è una malattia ancora misteriosa: i numerosi medici da noi intervistati sull'argomento ci hanno detto che la scienza non possiede elementi precisi per diagnosticare le varie forme con cui il male si manifesta.

La tesi del dottor Boselli, secondo cui si tratterebbe di una forma itterica infettiva, non è accettata da tutti gli specialisti. L'ipotesi per cui l'itterizia si sarebbe diffusa nella squadra durante le abluzioni nella vasca comune, viene contestata: nella piscina coperta di San Siro si sono tuffati tutti i giocatori rossoneri e la stessa piscina viene usata dall'Inter quando il Milan va in trasferta; eppure gli interisti non sono stati contagiati. Nelle epidemie generalmente accade che i gruppi di persone che hanno contatti frequenti con lo ammalato vengano infettati nello stesso periodo di tempo, mentre ciò non si è verificato nel caso del Milan: difatti Liedholm è stato colpito dalla itterizia all'inizio del campionato, poi, parecchie settimane dopo, si è messo a letto Cucchiaroni. Lo ha seguito Schiaffino quindi a distanza di qualche giorno sono stati messi a riposo Bergamaschi e Galli e infine il medico ha riscontrato i medesimi sintomi in Bean.

Le origini dell'itterizia, lo ripetiamo, sono ignote, è sconosciuto il decorso della malattia e la terapia è empirica, perciò evitiamo di dare un parere sulla diagnosi del dottor Boselli, il quale ha dichiarato che si tratta di un «piccolo focolaio di epatite itterigena di natura infettiva, virale».

Noi sappiamo con assoluta certezza che da qualche anno in Italia e all'estero è invalso l'uso di corroborare gli atleti, prima delle partite, con pastiglie e iniezioni energetiche. I medici americani e sovietici prescrivono dosi di vitamine agli atleti in procinto di prendere parte alle gare. Ma nell'URSS, come negli USA, si diventa medici sportivi frequentando determinati corsi, di circa due anni, a cui si è ammessi dopo aver conseguito la laurea; in Italia non abbiamo nulla di simile. Da noi invece alcuni medici, che si sono procurati le pastiglie e le iniezioni, le distribuiscono con poco discernimento, appunto perchè digiuni di medicina sportiva. L'uomo sotto lo sforzo reagisce al farmaco diversamente dall'uomo a riposo. Parrebbe un'osservazione ovvia, purtroppo per certi medici non lo è.

Prima di entrare in campo parecchi giocatori si fanno iniettare nel sangue con la siringa dosi di simpamina, di methidrina, di effortil, pozioni inconsuete di vitamina. Dalla Svezia nelle valigie dei giocatori svedesi sono state portate in Italia molte scatolette piene di fiale contenenti liquidi vitaminici di cui oggi le squadre fanno largo consumo. Capita che i calciatori se ne servano senza consigliarsi con il sanitario, sperando che le virtù della pillola della fiala possano conferire ai loro muscoli poco allenati energie eccezionali. Nella cassettina portatile degli allenatori non manca mai la fialetta o il tubetto del «miracolo».

La stessa cassettina azzurra non ne è priva: a Lisbona pare che le pastiglie non siano rimaste tutte nel cilindretto di materia plastica trasparente. Il medico del Milan, dottor Crivelli, docente a Legnano, da dove proviene ha un vivo interesse per i nuovi prodotti energetici di cui, vero apostolo della scienza, vuol provare gli effetti prima su sè stesso, rischiando magari di andare a finire a Villa Turro.

E le maldosate pozioni energetiche agiscono sul fegato, sulla milza e su tutto il segreto, inesplorato sistema vegetativo, sugli intestini, sul sangue, e il minor male che possa colpire un calciatore è appunto l'itterizia. Non si tratta, come vedete, di vere e proprie drogature, di «bombaggi», ma di una specie di empirica interpretazione della medicina.

D'altra parte la popolazione atletica delle nostre società, rammollita dall'ozio, dal divismo, dai denari, in qual maniera potrebbe procurarsi la forza sufficiente per sostenere le fatiche del campionato (belle fatiche! esclamano i professionisti che passano le giornate negli uffici, i muratori che salgono sulle impalcature, le donne sempre in piedi nelle nostre case a stirare e a mettere ordine) se non nelle siringhe e nei tubetti?!?

MARTIN

SECONDO IL REGOLAMENTO VA TUTTO BENE!

I "viola" e le pericolanti non possono fare reclami

Ma non si esclude la possibilità di interventi delle società danneggiate dalla epidemia del Milan

La notizia dell'epidemia da cui sono stati colpiti i giocatori del Milan ha provocato vivissima impressione in tutti gli ambienti sportivi italiani: con particolare interesse le voci sulla natura dell'epidemia sono state esaminate a Firenze, Genova, Trieste e Bergamo per ovvi motivi

Da Firenze a quanto ci telefona il nostro corrispondente Loris Ciullini si è appreso che la direzione della Fiorentina si è riunita per esaminare le possibilità di un intervento presso la Lega: intervento che però è stato giudicato improponibile.

Infatti il presidente Befani ha dichiarato al nostro corrispondente che *«Comunque siano andate le cose la Fiorentina non può avanzare nessun reclamo in quanto il regolamento non offre appigli di sorta: se mai si potrà biasimare l'operato di chi ha somministrato certe bevande o ha fatto praticare certe iniezioni. Ma non essendo note le cause dell'avvelenamento anche questa critica è oggi ingiustificata».*

A sua volta l'allenatore Bernardini ha dichiarato al nostro corrispondente: *«Non so cosa ci sa di vero in questo presunto avvelenamento, in quanto di ciò che sarebbe avvenuto sono venuto a conoscenza questa mattina leggendo i giornali. Però in tutta questa storia c'è una sola domanda da farsi: i giocatori rossoneri erano a conoscenza, eventualmente, di cosa veniva loro iniettato o somministrato? Se anche le voci che circolano corrispondessero — e questo è da dimostrare — a verità, non c'è niente da fare».*

Per quanto riguarda un eventuale reclamo da parte della Fiorentina, l'allenatore viola ha condiviso l'opinione del presidente: egli infatti ha detto: *«Sul regolamento non è prevista alcuna punizione in casi del genere e quindi la vittoria del campionato da parte del Milan è più che regolare. Se mai, se è vero che i giocatori dovranno rimanere inattivi per alcuni mesi, il Milan ne pagherà le conseguenze di sua tasca»*.

Da Genova Bergamo e Trieste infine abbiamo appreso che le rispettive società hanno esaminato il problema sotto il profilo della lotta per la salvezza: ma del primo esame si è ritenuto impossibile intervenire in quanto il regolamento si limita a prescrivere che le squadre avversarie delle pericolanti siano tenute a schierare le migliori formazioni «possibili». Ma evidentemente non mancheranno prese di posizione dalle tre società in quanto se il regolamento vale per la normale amministrazione, non può essere applicato rigidamente alla lettera in casi eccezionali come quello presente

Da oggi il Tour de Suisse

Stamane alle 12.15 scatta da Zurigo il Giro della Svizzera. Al «via» saranno anche numerosi italiani.

La Carpano-Coppi, guidata da Gismondi allineerà Coletto, Nascimbene, Degasperi, il belga Keteler e l'austriaco Christian. Inoltre saranno in gara Fabbri, Cestari, Grassi, Bartolozzi, Emiliozzi, Fornara e Assirelli che correranno per Case svizzere.

Il Giro comprende otto tappe di cui la quinta divisa in due semitappe (una a cronometro). Nella foto: FORNARA.

UN'INTERVISTA CON IL PRIMARIO DELL'OSPEDALE DI S. GIOVANNI

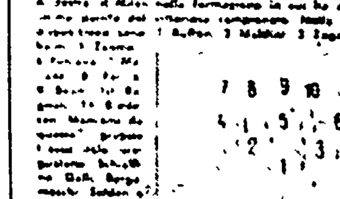
Rimarrà gravemente compromesso il rendimento dei giocatori malati?

Anche se si guarisce il mal di fegato sono quasi inevitabili altri strascichi

La squadra del mezzo miliardo

Una società di calcio è oggi un organismo complesso come una grande azienda. il costo di gestione del Milan, esempio di modernità e di perfezione tecnica, può valutarsi sui duecentocinquanta milioni annui, "acquisti" estivi esclusi. Il valore attuale degli undici uomini della formazione titolare supera certamente il mezzo miliardo di lire

GLI «UNDICI DEL TRIONFO»



Secondo una valutazione effettuata giusto domenica scorsa da un quotidiano milanese, il valore economico della squadra del Milan supererebbe il mezzo miliardo sulla base delle quotazioni attuali del mercato calcistico. Si tratta però di un mezzo miliardo che rischia in gran parte di andare in fumo: infatti se le malattie del fegato possono curarsi adeguatamente, tuttavia lasciano nell'organismo strascichi incurabili. Ecco quanto ci ha dichiarato in merito il prof. Bonadies primario dell'ospedale S. Giovanni di Roma: «Così come è facilmente vulnerabile la cellula epatica, è suscettibile anche di una pronta ripresa grazie agli ultimi ritrovati della scienza medica: però durante il periodo in cui è in atto nella forma virulenta l'epatite può colpire anche altri organi vitali ed il sistema muscolare in particolare. Per cui se la malattia del fegato può curarsi completamente però lascia delle disfunzioni anche gravi in altri organi. Cosicchè in taluni casi l'epatite può provocare una forte riduzione del rendimento di un atleta, cioè di un individuo chiamato a sforzi superiori a quelli cui sono sottoposte le persone normali». Nella foto, al centro della riproduzione della pagina del giornale, si distinguono in ordine di formazione: BUFFON; MALDINI, ZAGATTI; LIEDHOLM, ZANNIER, FONTANA; MARIANI, FARINA, BEAN, BAGNOLI, BREDESEN. E' la formazione con cui il Milan ha affrontato e battuto la Roma: mancano i malati CUCCHIARONI, SCHIAFFINO, GALLI e BERGAMASCHI (gli ultimi tre dei quali sono effigiati a sinistra)

ANCHE PER IL «PATRON DEL TOUR» IL VINCITORE DEL GIRO D'ITALIA ENTRA NEL NOVERO DEGLI ASSI

"Nencini è un campione" ha detto Goddet

Bartali è del parere che Gastone non debba andare al Tour per quest'anno - Per tre volte nel passato la "jella" gli aveva impedito la conquista di clamorose vittorie

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11 — *Pareva che la fortuna avesse deciso di voltargli le spalle: e lui diceva che, sì, forse un gatto nero gli aveva attraversato la strada.*

Fatto sta che a Gastone Nencini del Mugello (27 anni, una faccia simpatica e una aria di buon, caro ragazzo) fino alle ore 18 e un quarto di domenica 9 giugno la jella gli impedì la conquista della grande, clamorosa vittoria, che ebbe a tiro parecchie volte.

Tre esempi.

Nel 1951, nella «corsa dell'Arcobaleno» dei dilettanti, a Varese, Nencini dominò la gara per quasi due ore: ma in vista del traguardo fu travolto dal gruppo.

Nel 1953, nella «corsa dell'Arcobaleno» dei dilettanti, a Lugano, Nencini staccò tutti, due volte: ma prima l'acchiappò Gianneschi, e poi lo acchiappò Filippi. Filippi lo acchiappò e lo superò nella volata a due. Allora, Nencini disse: «Mi vogliono male».

E nel 1955 il colpo a freddo di Magni e Coppi, mentre il «Giro» si arriava sul traguardo di San Pellegrino, il penultimo traguardo! Nencini era vestito di rosa: la «maglia» se l'era guadagnata a Ravenna, e l'aveva ben difesa sulle strade di montagna dagli attacchi di Coppi: Pareva che non avesse più nulla da temere: gli avversari si dicevano rassegnati.

Invece . Magni organizzò l'azione: approfittò del fatto che Nencini si trovò a terra con una gomma, si alleò e fuggì con Coppi; e quando Nencini arrivò al traguardo, Magni era il nuovo leader. Ricordo che Coppi disse: «Mi spiace» – Fu forse il giorno del colpo a freddo di Magni e Coppi che Nencini andò da Bartali, per dirgli che aveva intenzione di attaccar la bicicletta al chiodo?

Bartali vuol bene a Nencini. E Nencini continuò a correre, e risaltò il più bravo degli atleti in maglia azzurra, nella «corsa dell'Arcobaleno» dei '55, a Frascati, e nel «Tour» dell'anno passato venne fuori nel finale, e guadagnò il traguardo di Parigi. Piantò poi la sua bandiera di vittoria sul traguardo della «Tre valli» di Varese...

Nencini aveva ripreso fiducia nei suoi mezzi, che sono quelli tipici degli atleti di Toscana: atleti che faticano e soffrono sui pedali: atleti senza paura: atleti particolarmente tagliati per le corse a tappe: atleti commoventi per la passione e l'orgoglio. Nencini, di questi atleti, è ora il campione. E' l'uomo, cioè, che ne esalta le qualità. Nencini ha vinto il «Giro».

Del «Giro», Nencini è risultato l'atleta più regolare e più completo. Un tipo d'atleta, è risultato, come lo Ockers buonanima: buon scalatore, passista di rango, abile velocista, discesista rapido e disperato, appunto E furbo Nencini s'è dimostrato. Per vincere il «Giro», ha stretto prima alleanza con Bobet e poi con Gaul. Vuol dire che buon sangue, il sangue della gente di Toscana, non mente, vuol dire che Nencini non ha soltanto buone gambe; ha anche una buona testa.

Entra ora nel «Circolo degli assi», Nencini. Infatti, anche il sig. Goddet l'ha qualificato: «E' un campione». Il sig. Goddet è il «patron» del «Tour»: dunque, Nencini, oggi come oggi, gli fa comodo: d'accordo. Ma il sig. Goddet è anche un critico onesto e un uomo di sport. Il sig. Goddet ha visto Nencini, durante le corse da Como al monte Bondone e da Trento a Levico: gli è piaciuto e l'ha scritto.

* * *

Nencini al «Tour»?

Bartali è del parere che Nencini dovrebbe restarsene a casa. Dice Bartali che Nencini rischia di ruotarsi, di «Bruciarsi». Quest'anno Nencini s'è già messo nelle gambe il giro di Spagna e il giro d'Italia, fra l'altro: «Troppa strada», insiste Bartali E forse non ha torto, anche se nel giro di Spagna Nencini ha passeggiato

D'altra parte al fascino del «Tour» nessuno sfugge, e noi pensiamo che con un'accorta tattica, spalleggiato come crediamo sarà da uomini devoti, amici, Nencini saprà difendersi e distinguersi.

ATTILIO CAMORIANO

I guadagni dei «girini»

Oltre gli elogi, i fiori, gli allori, ecco quanto hanno guadagnato i protagonisti del 40° Giro d'Italia:

Nencini	L.	2.805.000
Bobet L.	»	2.537.500
Van Steenbergen	»	2.520.000
Poblet	»	1.835.000
Geminiani	»	1.550.000
Gaul	»	1.485.000
Baldini	»	1.257.500
Carlesi	»	925.000
Maule	»	670.000
Defilippis	»	640.000
Bottecchia	»	625.000
Baffi	»	500.000
Vannitsen	»	500.000
Benedetti	»	470.000
Monti e Rolland	»	465.000
Fantini	»	460.000
Impanis	»	412.000
Padovan	»	405.000
Sabbadin	»	400.000
Van Est	»	380.000
Albani	»	355.000
Fornara	»	350.000
Guerrini	»	340.000
Wagtmans	»	315.000

Si capisce che parte dei soldi guadagnati dai «capitani» finiranno nelle tasche dei loro «gregari» che si sono prodigati nella «caccia» ai fuggitivi e alle... borracce d'acqua fresca, che hanno passato loro le ruote, ecc.

TUTTO IL GIRO D'ITALIA fotografato e commentato tappa per tappa dalla partenza all'arrivo su
IL CAMPIONE
FAUSTO COPPI tira le conclusioni della grande corsa su
IL CAMPIONE
Una grande inchiesta sulla crisi del calcio su
IL CAMPIONE
LUISON BOBET inizia a scrivere la storia della sua vita
- Perchè Mitri, Festucci e Scortichini non hanno conquistato lo scettro di Humez?
- Sempre più viva la polemica sulla «500 M...» di Monza
- Tutto sul campionato di calcio, sul tennis, motociclismo, atletica, rugby e su tutti gli sports
IL CAMPIONE
E' il campionissimo dei settimanali sportivi

A ROMA SUL RING DEL PALAZZO DEI CAMPIONI

Stasera Calzavara affronta Elandon in preparazione all'incontro con Hecht

De Persio - De Bolster, Malè - Mathys, Buniva - Chiesa, Caruso - Beoni e Morzilli - Tieri gli altri attesi incontri

Questa sera il Palasport riapre i battenti per ospitare un'interessante gala italo-belga. Infatti ben tre belgi saliranno sul ring contro alcuni tra i migliori pugili italiani. Il clou della riunione è imperniato sul match tra Artemio Calzavara, campione nazionale dei medio massimi e challenger ufficiale al titolo europeo, ed Eli Elandon un prima serie negro del Congo Belga.

Calzavara è ancora imbattuto: sul suo carnet si fanno notare le vittorie su Iannilli e Barchi. Egli è un discreto picchiatore; inoltre è mobile ed irruento. Pochi — dunque gli avversari che possono reggere al suo ritmo aggressivo. Il match di stasera dovrà dire quali sono le effettive possibilità del pugile, che incontrerà nel prossimo mese — sul quadrato del Vigorelli — l'anziano campione europeo Gerard Hecht.

Il suo avversario odierno, pur non essendo un forte picchiatore, possiede una discreta tecnica e una grande esperienza, essendosi battuto con tutti i più forti medio-massimi del Continente, è — perciò — in grado di impegnare seriamente l'italiano, che è arrivato al match «europeo», senza avere una maturità pugilistica, pari a quella dei vari Bonaglia, Musina, Merlo, che onorarono l'Italia in questa categoria.

Il pronostico per stasera è favorevole al pupillo di Cecchi, che si presenta in smaglianti condizioni di forma: il belga ha come sua massima aspirazione una difesa onorevole e una prestazione tecnicamente piacevole.

Il sottoclou vedrà alle prese i massimi De Persio e De Bolster. Il ragazzo di Venturi — dopo la vittoria su Bacilieri — ha aperta la strada per arrivare in brevissimo tempo ad un nuovo confronto col ferrarese, titolo in palio. Questa sera, nel confronto col belga, che si presenta preceduto da una discreta fama di buon picchiatore, egli dovrà mettere a fuoco tutte le sue migliori qualità per ottenere questo lasciapassare.

Il terzo fiammingo di scena sarà Mathys, che combatterà con Malè. Il viterbese sta vivendo una sua seconda giovinezza: non dovrebbe essergli difficile arrivare a capo del suo avversario.

Il romano Claudio Buniva affronterà in un match estremamente polemico il pavese Chiesa, infatti lo scorso anno i due si incontrarono in quel di Pavia dove Buniva venne battuto ai punti, ma i giudici «regalarono» un pari al ragazzo locale. Logico perciò che il primo voglia dimostrare la sua effettiva superiorità.

In apertura di riunione, Caruso e Morzilli saranno impegnati rispettivamente con Beoni e Tieri: i due «scontri» si presentano quanto mai equilibrati ed interessanti.

ENRICO VENTURI

APPROVATA UNA VASTA CAMPAGNA DI RECLUTAMENTO DAL C.D. DI IERI SERA

La Lazio alla ricerca di nuovi soci per sanare il grave deficit finanziario

Il 23 l'assemblea giallorossa — Oggi Genoa B-Roma B per il torneo riserve

La crisi della Lazio sembra avviata a soluzione: nella riunione del C.D. della sezione calcio tenutasi ieri sera sotto la presidenza di Siliato è stata infatti approvata la proposta presentata da un gruppo di tifosi laziali per un largo reclutamento di nuovi soci apportatori di altri capitali, quanti servano per sanare il deficit.

Ove tale soluzione si rivelasse inadeguata però si dovrebbe inevitabilmente procedere alla cessione di Selmosson all'Inter: su questo punto non vi sono dubbi che Vaselli ha respinto una richiesta di «collaborazione» avanzatagli da Siliato. Non per niente d'altra parte lo stesso C.D. della Lazio accanto all'approvazione dell'iniziativa di Siliato e accanto alla decisione di aprire immediatamente la campagna abbonamenti ha confermato al presidente i più ampi poteri in ordine alla campagna acquisti e vendite dei giocatori.

Evidentemente quindi il C.D. della Lazio ha esaminato anche la possibilità di un insuccesso della nuova iniziativa ed ha voluto premunirsi in tempo. Ora non resta che sperare in un esito positivo dell'anticipata campagna abbonamenti e dell'iniziativa tendente a portare nuovi soci «danarosi» alla Lazio.

Augurando alla società biancoazzurra di riuscire nell'intento e aggiunto che Selmosson non ha ancora firmato il passaggio all'Inter dobbiamo subito spostare il nostro interesse sulle vicende interne della Roma. Infatti un comunicato diramato ieri rende noto che per il 23 all'«Adriano» è convocata l'assemblea dei soci per approvare tra l'altro il nuovo statuto, le dimissioni di due consiglieri e la nomina di altri due. Ora poichè recentemente sono già stati sostituiti otto consiglieri e poichè lo statuto della Roma prescrive che i consiglieri possono essere sostituiti fino a che il loro numero non superi il terzo del consiglio (composto da 24 membri) ci sembra evidente che l'organismo dirigente della Roma dovrebbe presentarsi alla assemblea dimissionario

Per quanto riguarda infine il fronte della preparazione delle due squadre non c'è nulla di importante da segnalare: i titolari giallorossi si sono allenati nella mattina al Torino mentre i bianco azzurri hanno continuato la preparazione alla Rondinella. Ieri mattina sono partiti per Genova ove oggi incontreranno le riserve rossoblu i seguenti rincalzi giallorossi: Tessari, Piancastelli, Morabito, Losi, Alloni, Cardarelli, Pontrelli, Ghiggia, Marcellini, Guarnacci, Santopadre, Mancini, Marcato, Passerini.

Vittoria di Balabang nel Premio Ara Pacis

Assente Brigantino, il compagno di scuderia Balabang, andato al comando subito dopo il via, ha vinto il Premio Ara Pacis (lire 630 000 - metri 1660), prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori, precedendo Naldi e Burlamacco

Ecco i risultati 1. corsa: 1) Mustang; 2) Learco. Tot V 10, P 11-39, Acc 95; 2. corsa: 1) Rubens, 2) Dazio Tot V. 16; P 11-16, Acc 20 3. corsa: 1) Balabang 2) Naldi Tot V 172; P 93-65, Acc. 327; 4. corsa: 1) Adigetto, 2) Hermosa, 3) Pontonina Tot V. 40, P. 24-37-16, Acc. 310. 5. corsa: 1) Lara, 2) Estesa Tot.: V. 25, P. 14-20, Acc. 79; 6. corsa: 1) Struzzo, 2) Bellagio. Tot: V. 185, P. 37-21, Acc. 178: 7. corsa: 1) General Lee, 2) Scaramouche. Tot.: V. 44, P. 23-27, Acc. 149.